

## Sanità. Intesa alla Stato-Regioni

# Arriva il giro di vite per 208 esami ma senza sanzioni

### IL PUNTO

Per le prescrizioni a rischio di inappropriatazza i medici dovranno seguire le indicazioni della Salute. Per ora niente penalità

**Barbara Gobbi**

■ Lo screening del colesterolo negli ultra 40enni da ripetere non prima di 5 anni in assenza di valori alterati, modifiche dello stile di vita o interventi. La risonanza magnetica della colonna in caso di tumori sospetti o accertati, di possibili infezioni o per complicanze post traumatiche e solo in determinate condizioni. Gli esercizi respiratori solo per pazienti con malattie neuromuscolari o prossimi a un'operazione all'addome o che, ancora, escano dalla ventilazione meccanica o presentano disfunzioni respiratorie.

Ecosivia. Su 208 prestazioni ambulatoriali a rischio di inappropriatazza, il ministero della Salute ha impresso un giro di vite, recepito ieri con l'intesa in Conferenza Stato-Regioni. Tradotto: i medici di famiglia ma anche gli specialisti dovranno attenersi, al momento di prescrivere un esame al paziente, alle indicazioni scritte nero su bianco nel provvedimento. Che spazia nel vasto sottobosco dei possibili esami riconducibili a una o più patologie: dalle cure dentali alla genetica, dalle risonanze magnetiche alle tac, dagli esami del sangue alla riabilitazione.

Ma le briglie ai medici, che tanti mal di pancia hanno creato tra i camici bianchi fin dall'inizio dell'autunno, quando il decreto del ministero era agli esordi, magari veniva bollato come un tentativo di mettere la

sordina alla categoria, escono - almeno per il momento - allentate dall'intesa di ieri. Perché sulle sanzioni patrimoniali previste nel decreto Enti locali (tradotto nella legge 78/2015), cui il "dm Lorenzin" dà applicazione, per il momento si rinvia: se ne occuperà un accordo al momento tutto da concertare. Niente mani nelle tasche dei medici "cattivi prescrittori", insomma, e chissà se le sanzioni diventeranno mai davvero operative. Per il momento, regioni e asl sono chiamate a rafforzare «formazione e informazione» sui camici bianchi, per consentire loro di prescrivere al meglio, in vista di risparmi per il Ssn intorno a qualche centinaio di milioni di euro.

Una tempesta in un bicchier d'acqua, quindi? Starà alle regioni decidere se e come e chi bacchettare, certo. In ogni caso la spada di Damocle delle sanzioni - avvertono ancora i medici, che proprio domani a Roma manifesteranno contro il «rischio smantellamento del Ssn e la progressiva burocratizzazione della professione» - continua a incombere. La legge 78 è chiara e prescrive, per i dipendenti, una «riduzione del trattamento economico accessorio, nel rispetto delle procedure previste dal contratto collettivo nazionale di settore e dalla legislazione vigente, e nei confronti del medico convenzionato con il Ssn, una riduzione, mediante le procedure previste dall'Acn di riferimento, delle quote variabili dell'accordo collettivo nazionale di lavoro e dell'accordo integrativo regionale».

I medici restano in campana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

